

Troppi turisti? «L'Alto Adige ha raggiunto i propri limiti ecologici e sociali»

[A altoadige.it/cronaca/troppi-turisti-l-alto-adige-ha-raggiunto-i-propri-limiti-ecologici-e-sociali-1.3847200](https://altoadige.it/cronaca/troppi-turisti-l-alto-adige-ha-raggiunto-i-propri-limiti-ecologici-e-sociali-1.3847200)



BOLZANO. «Il turismo in Alto Adige sta raggiungendo i propri **limiti ecologici e sociali**». Lo afferma l'**Istituto promozione lavoratori** che, nello "**Zoom Ipl**", esamina le condizioni di lavoro nel settore alloggio e ristorazione altoatesino e ne ricava cinque indicazioni che "saranno decisive per il futuro di questo comparto".

La prima è la limitazione della capacità ricettiva che "sarebbe una misura efficace, ma le lacune della legislazione attuale, come le esenzioni per gli 'agriturismi' o Airbnb, compromettono questi sforzi". L'Ipl cita un sondaggio del 2019 secondo cui "il 70% dei lavoratori dipendenti in Alto Adige è favorevole a un tetto massimo di posti letto. Un aumento della tassa di soggiorno, inoltre, è essenziale per compensare gli effetti negativi del turismo".

Inoltre, l'Alto Adige dovrebbe cercare di livellare il numero di ospiti durante l'anno, anche per stabilizzare il mercato del lavoro. L'obiettivo non è "aumentare a dismisura i flussi turistici", ma "distribuire (attraverso un limite massimo a posti letto) un numero accettabile di turisti nel corso di tutto l'anno". Un altro obiettivo è quello di trattenere nel settore i professionisti

formati nel settore dell'ospitalità, evitando che migrino verso altri comparti. Una settimana lavorativa di cinque giorni e un maggior numero di posti di lavoro a tempo indeterminato, realizzabili attraverso una banca ore annuale, infine, "porterebbero ulteriore stabilità".